



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



Aoste, 16 septembre 2016

---

1946-2016: la Reconstitution des Communes valdôtaines

**Allocution du Président du Conseil permanent des Collectivités locales,  
Franco Manes**

Il y a des années qui marquent plus profondément l'histoire, et 1946 a influencé de façon cruciale notre parcours collectif de construction identitaire, politique et institutionnelle.

Après la fin de la IIème Guerre Mondiale, après les expériences soit terribles, soit passionnantes de la Résistance et de la Libération, la Vallée d'Aoste a retrouvé le fil de son héritage autonomiste séculaire.

C'est dans ce scénario qui s'enracine notre exemple d'autogouvernement, inscrit dans la Constitution de l'Etat italien ; un cadre qui s'est développé à travers un extraordinaire élan de reconstruction morale et matérielle, où la reconstitution des Communes valdôtaines en évoque un des passages les plus importants et symboliques.

C'est alors pour garder la mémoire de ces faits historiques et politiques, en soulignant aussi le rôle que les Communes maintiennent dans la réalité contemporaine, que le Conseil permanent a proposé à la Région et au Conseil de la Vallée cette soirée de réflexion, en soulignant l'expérience des collectivités locales valdôtaines au fil des siècles.

A ce propos, je remercie le Président de la Région, Augusto Rollandin, et le Président du Conseil de la Vallée, Andrea Rosset, pour avoir cru dans cette initiative, qui s'insère dans les célébrations du 70ème de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie.

Permettez-moi de rappeler aussi l'engagement du collègue Ronny Borbey, Vice-président du CPEL, et le travail méritoire du Comité pour l'organisation de cette soirée, sans oublier les différentes initiatives voulues par nos collectivités locales dans le but de célébrer la mémoire.

Siamo quindi molto interessati a ripercorrere i fatti della nostra storia, soprattutto di quella recente, poiché riteniamo che anche oggi stiamo affrontando un momento di grande cambiamento amministrativo ed istituzionale.

Sono infatti poco più di due anni che il Legislatore regionale ha approvato la legge 6 del 2014. In questo periodo, gli enti locali hanno intrapreso un coraggioso processo di autoriforma che, nel medio-lungo periodo, auspico ci permetterà di meglio rispondere alle istanze dell'attualità, alle minori disponibilità economiche, alle sollecitazioni di una società che cambia in fretta e che altrettanto velocemente si modella su inedite esigenze globali.



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



È una grande sfida che richiede nel quotidiano attenzione e concretezza.

Ed è proprio in questo contesto di cambiamento e allo stato attuale delle cose, che il fondamento per noi amministratori locali è stato e deve continuare ad essere la volontà di preservare la tradizionale ripartizione geografica dei nostri 74 Comuni, custodi dei territori e primi garanti delle peculiari necessità, espresse dai cittadini, nei confronti dello Stato.

“La sovranità appartiene al popolo”: anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto ribadirlo nei giorni scorsi, richiamando di fatto uno dei principi fondamentali della Costituzione.

L'articolazione dei nostri Comuni è allora uno dei modi con i quali ordinare e dare senso a tale sovranità popolare, una sovranità che, per esprimersi nella maniera più vera ed autentica, deve saper promuovere consapevolmente una partecipazione collettiva al governo del territorio.

È anche per questo motivo che l'immagine di questa serata riporta "la pianta du senteucco" che è per tradizione un segno beneaugurante e che, ancora oggi s'innalza in tanti dei nostri Comuni.

Un gesto, un segno che vuole simboleggiare il bene comune che, per sua natura, si compone di tante sfaccettature: solidarietà, democrazia, spirito di comunità e di rinnovata aggregazione, responsabilità del singolo e lavoro condiviso.

Da valdostano e da Sindaco, vedo dunque in questo rapporto paritario, di scambio fra eguali e confronto dialettico tra cittadini, il senso speciale e il punto di forza della nostra Autonomia, delle nostre Istituzioni e, certamente, dei nostri Comuni.

Con l'auspicio che il dibattito di oggi rinnovi l'attenzione sul grande lavoro che gli amministratori locali stanno compiendo per perpetuare nel futuro, in ogni modo e strumento possibile, il nostro peculiare sistema di autogoverno, concludo rinnovando il nostro impegno a costruire insieme una comunità valdostana partecipe, forte e coesa.